

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI
2014/2017 (puntuale)
2018/2032
(puntuale per gli interventi strategici)
(informativo per gli interventi diffusi)
SCHEMA TIPO – ALLEGATO 1 .1

In conformità a quanto stabilito dall'allegato 1 alla determinazione 7 marzo 2014, n. 3/2014 - DSID, si riporta quanto segue:

INFORMAZIONI GENERALI

<u>A.T.O.:</u> Provincia di Genova	<u>Regione:</u> Liguria	<u>Distretto idrografico:</u> Appennino settentrionale
<u>Data di compilazione:</u> Marzo 2014	<u>Soggetto responsabile della stesura del documento:</u> Segreteria Tecnica A.T.O.	<u>Gestore del Sistema Idrico Integrato:</u> Iren Acqua Gas S.p.A.

Capitolo 1 – Caratteristiche del territorio e obiettivi generali della pianificazione

Quadro normativo di riferimento regionale

La Regione Liguria ha recentemente approvato la legge n. 1 del 24 febbraio 2014 con la quale individua gli A.T.O. e istituisce in ogni A.T.O. gli Enti d'Ambito, prevedendo, altresì, che, qualora nella normativa di riforma del sistema delle autonomie locali, le province siano individuate come enti di secondo livello, non si dà luogo alla costituzione degli enti d'ambito ovvero, se già costituiti, sono soppressi e la funzione di Autorità d'Ambito è attribuita in capo alle nuove province. La stessa disposizione è estesa qualora si costituissero la Città Metropolitana.

La legge è entrata in vigore il 27 febbraio 2014.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge i Comuni costituiscono gli Enti d'Ambito. Fino a quella data la Provincia mantiene le funzioni (art. 22).

I Comuni appartenenti alle ex Comunità Montane e con popolazione inferiore o uguale a tremila residenti, ferma restando la partecipazione all'A.T.O., hanno facoltà in forma singola o associata di gestire autonomamente il servizio idrico integrato e possono esercitare tale facoltà di scelta mediante deliberazione consiliare entro 120 giorni dall'entrata in vigore della suddetta legge (art. 10).

Obiettivi generali della pianificazione

- Direttiva quadro sulle acque 2000/60/C.E.
- D. L.gs. 152/2006:

Art. 76 e seguenti - obiettivo di qualità ambientale per i corpi idrici;

-
- Art. 94 – disciplina aree di salvaguardia;
 - Art. 98 – risparmio idrico;
 - Art. 100 – dotazione reti fognarie per acque reflue urbane;
 - Art. 105-108 – scarichi acque reflue;
 - Art. 114 – dighe

- Regione Liguria Piano Tutele delle acque Deliberazione Consiglio Regionale n. 32 del 24.1.2009;

Ai sensi della sopra citata normativa gli obiettivi generali della pianificazione 2014/2017 sono indirizzati alla risoluzione dei problemi legati all'assenza di depurazione o di adeguamento della stessa ai parametri di legge, nonché al risparmio idrico attraverso l'eliminazione delle perdite.

La pianificazione di cui sopra – per gli interventi strategici – prosegue con il Programma degli Interventi 2018/2032 nel quale è prevista la risoluzione definitiva delle criticità di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque.

Caratteristiche del territorio e dell'infrastrutturazione presente (da Piano d'Ambito 2009/2032).

Il territorio della Provincia di Genova si colloca in un ambito di elevata ristrettezza ed asperità dell'area geografica mediterranea e presenta sinteticamente:

- elevata quota e pendenza dei versanti montani che in larga parte decresce repentinamente sul mare che ha creato, storicamente, una condizione di evidente criticità e svantaggio per l'organizzazione del sistema insediativo e per lo sviluppo delle attività economiche;
- i corsi d'acqua presenti mostrano pertanto un regime idrico di tipo torrentizio con forti escursioni tra le portate minime e quelle massime;
- la conformazione geografica sopra descritta, unita agli insediamenti abitativi che troppo spesso non hanno tenuto in debita considerazione, la tutela del territorio e il rispetto per lo stesso, hanno ingenerato diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico e franosi;
- in considerazione di quanto sinteticamente descritto, si rileva che stante le criticità morfologiche descritte, l'intero ciclo del servizio idrico integrato, deve essere tarato e mirato per essere adattato a tale conformazione, che si riflette di conseguenza sui costi di realizzazione delle opere ed in misura ancora maggiore per quelli relativi al funzionamento, con particolare riferimento a quelle dovute per l'energia elettrica, stante l'esigenza diffuso del ricorso al pompaggio delle acque.

Per quanto riguarda la descrizione in maniera aggregata delle *“principali criticità e carenze del servizio idrico integrato”* si rinvia **all'allegato n. 1.2** al presente schema, estratto dal Piano d'Ambito 2009-2032 attualmente vigente, rilevando che sono in corso parte degli interventi programmati per risolvere tali criticità.

Capitolo 2 - Criticità nell'erogazione del S.I.I.

La classificazione delle criticità nelle sette aree tematiche previste, con disaggregazione in sotto aree specifiche, identificate dal codice alfanumerico, sono riportate nel programma degli interventi in apposita colonna, in maniera tale che ad ogni intervento, dettagliatamente descritto e quantificato, sia accompagnata la relativa criticità.

Per quanto riguarda la descrizione più generale delle criticità, si rinvia **all'allegato n. 1.3** : **“Livelli di servizio. Stato attuale ed individuazione delle problematiche esistenti”**, estratto dal Piano d'Ambito 2009-2032.

Capitolo 3 - Parametri di performance del S.I.I..

Capitolo 4 - Livelli di servizio.

Per i capitoli di cui sopra si rimanda **all'allegato 1.3**, estratto dal Piano d'Ambito 2009/2032, opportunamente modificato nelle prime due colonne con il riferimento al criterio alfanumerico e alle denominazioni delle criticità come stabilito con deliberazione 7 marzo 2014, n.3/2014 dell'Autorità.

Si specifica che le fonti di informazioni sono: Ente d'Ambito, gestori e Comuni.

Criteri di rilevazione:

Frequenza: annuale

Soggetto Responsabile: ATO/Gestore/Comuni

Metodologia di rilevazione: monitoraggio su consumi, verbali ARPAL, USL ecc.

Capitolo 5 Livelli di servizio Obiettivo – Obiettivi specifici.

Per il capitolo di cui sopra si rimanda **all'allegato 1.4**.

Capitolo 6 Strategie di Intervento.

Per il capitolo di cui sopra si rimanda al Programma degli interventi 2014-2017 e 2017-2032., dove gli interventi sono ripartiti per annualità e collegati alle criticità individuate dall'Autorità per

l'energia elettrica, il gas e sistema idrico. In particolare, nella Parte I, dedicata agli Interventi Strategici, sono indicate le soluzioni adottate e la relativa tempistica.

Capitolo 7 Cronoprogramma degli interventi.

La forma tabellare richiesta è già indicata nel programma degli interventi (suddivisi in diffusi e strategici) sia per il periodo 2014-2017 sia per il periodo 2018-2032.

Nel periodo 2014-2017 la strategia di intervento ha individuato le criticità a cui si riferiscono, le opere da realizzare i risultati prodotti e le località interessate da ciascuna opera.

Al fine di non appesantire troppo il file, sono state elaborate le ulteriori tabelle – **Allegati 1.4 e 1.5** - in cui sono stati inseriti il grado di raggiungimento atteso dei livelli di servizio obiettivo, nonché il termine entro il quale ci si attende il completo raggiungimento dell'obiettivo.

In merito alla richiesta di suddivisione degli interventi in base al perfezionamento dell'iter autorizzativo entro il 31.12.2013 o ancora in pendenza di valutazione, si comunica che tale richiesta è unicamente riferibile agli interventi strategici (depuratori, linee di adduzione, dighe), il cui iter autorizzativo è variegato e complesso.